

Per Garzanti è firmato da Giangilberto Monti Da Abatantuono a Zuzzurro i comici finiscono nel dizionario

ROMA - La comicità può essere più astratta e surreale, giocata sulle parole, i gesti, l'assurdo di certe situazioni quotidiane. Se si vena però di ironia, se poi diventa satira, finisce sempre per avere a che vedere con l'etica, ed è in fondo questa la forza del **cabaret** e di molti comici delle ultime generazioni, spesso impegnati e schierati. I nomi sono tantissimi, da Beppe Grillo a Daniele Luttazzi, da Antonio Cornacchione a Sabina Guzzanti, da Maurizio Crozza a Luciana Littizzetto e così via, tutti ora raccolti e raccontati, assieme ai loro maestri di ieri e di oggi, in un 'Dizionario dei comici' italiani del Novecento firmato da Giangilberto Monti (**Garzanti**, pp. 622 - 25,50 euro). Chansonnier che ha lavorato con Cathy Berberian come con Dario Fo e scrive testi per vari comici di Zelig, da Alado Baglio ai Fichi d'India, Monti vi ha raccolto le biografie articolate e ricche persino di curiosità dei grandi del passato come Nicola Maldacea, il creatore della macchietta, o Petrolini, per arrivare alle star come Totò o Sordi, andando da Peppino a Tina Pica, da Rascel a Dapporto e poi Chiari, Manfredi e qualche nome che sorprenderà i più giovani e meno informati, che non sanno quale scuola sia stato il varietà tra le due guerre. E' lì infatti, oltre che alla scuola di Silvio D'Amico, che si è fatta le ossa persino Anna Magnani, che siamo ormai abituati a considerare una delle nostre attrici drammatiche per eccellenza e invece ha lavorato anche con i mitici fratelli De Rege (quelli di "Vieni avanti, cretino!") e, subito dopo la guerra, con Garinei e Giovannini. Queste e mille altre curiosità sul dizionario.

